

GIUGNO 2022 | N° 6

LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

VOLONTARIATO ALL'IFO: UN'ESPERIENZA CHE RIEMPIE DI GIOIA

I coniugi Rosetta e Raffaele Misale hanno praticato per tutta la vita il comandamento dell'amore.

Sono stati insieme volontari all'IFO per decenni. Fino alla morte di Raffaele che ora - ne siamo certi - continua da lassù ad aiutare Rosetta nel suo prezioso impegno a favore di chi soffre.

La Comunità di Santa Maria del Carmelo li ringrazia dal più profondo del cuore.

Abbiamo bisogno di esempi come il loro.
Continuate insieme così.

VOLONTARIA DA SEMPRE, PER AMORE

A cura di Rosetta Misale Selva - ex maestra elementare

... e sono 22 anni!

Volontaria nel cuore da sempre! Il desiderio, di fare la volontaria, è stato esaudito con il trasferimento degli ospedali: Regina Elena e San Gallicano in IFO (*Istituti Fisioterapici Ospitalieri*), vicino casa mia.

Iscritta al corso di preparazione al volontariato, frequenza, impegno di studio, tirocinio in corsia con tutor, colloquio finale: finalmente volontaria. Quanta emozione!

Visitare gli ammalati, presentarsi con un sorriso, una parola gentile ma con il cuore in gola: sarò capace di entrare in empatia?

Cosa posso fare? Cosa debbo fare? Come iniziare l'approccio?

Quel poco, quel tanto, quel silenzio pieno di pensieri, di parole non dette ma comprese. Quell'ascolto di argomenti dolorosi condivisi con te e non confessati ai propri familiari per non addolorarli... Strappare un sorriso per futili cose; condividere,

comprendere, capire, aiutare, ti riempiono il cuore. Poi arriva il covid, niente volontariato. Che vuoto! Si riprende, in maniera diversa, fuori dell'ospedale a fare l'accoglienza. E' un servizio anche questo, molto impegnativo ma prezioso: aiutare, aiutare, aiutare. Calmare con dolcezza le ansie e le preoccupazioni di chi improvvisamente si ritrova a fare i conti con una prospettiva di lunghe attese nell'incertezza angosciata di esiti diagnostici che potrebbero cambiare la vita e avviare a cure mediche spesso dolorose. Trasmettere serenità, invitando alla pazienza soprattutto chi è nervoso per le attese, per la lunghissima fila da rispettare, per la paura di contagio o perché teme di arrivare tardi all'appuntamento.

Una parola gentile, un sorriso, un complimento, una battuta per sdrammatizzare la situazione: quanto bene riescono a diffondere tra persone bisognose di sentire calore umano, anche solo attraverso una parola buona.

Dare a piene mani, significa dare con generosità, con amore per tutti. Essere disponibili, regalando il nostro tempo, con umiltà verso chi soffre. In Brasile un Inno dice: "rimane sempre un po' di profumo nelle mani che offrono rose, nelle mani che sanno essere generose".

Torni a casa stanca ma con il desiderio di ritornare con più voglia di dare, con più forza e coraggio. Perché il donare agli altri ti riempie il cuore di gioia e ti arricchisce di amore, facendoti diventare strumento di Gesù.



Rosetta e Raffaele: due volontari da imitare



RACCONTAMI UNA STORIA...

Cronaca di una festa in famiglia

A cura di Massimo Bocci membro del Comitato di Redazione)

Il 5 giugno 2022 la nostra Comunità parrocchiale si è riunita, nel suo meraviglioso giardino, per vivere insieme uno dei momenti più belli: la conclusione dell'anno pastorale

Ci sono delle occasioni nelle quali una famiglia si riunisce per ricordare e festeggiare il grande dono ricevuto dalle persone con cui condivide la propria vita. Dono questo che fa nascere e rafforza in ognuno di noi la gioia, la forza e la certezza di non essere soli e di essere amati. Una di queste speciali occasioni è stata vissuta dalla nostra Comunità il 5 giugno scorso. È stata una bellissima serata di festa in cui non sono mancati cibo, musica e soprattutto serenità e comunione. Dopo una preghiera di ringraziamento al Signore per la Sua costante presenza che si manifesta attraverso il volto del nostro prossimo, il Parroco ha dato il via ai festeggiamenti e l'atmosfera si è subito riscaldata. Il profumo della carne sulla brace, le esibizioni canore con il karaoke che ha rivelato



un momento della festa

splendidi talenti e l'allegria del vociare delle tante persone presenti, hanno creato quella magica atmosfera che solo l'amicizia e la comunione riescono a mostrare. Girando lo sguardo si potevano scorgere da un lato i fuochisti arrossati dal calore, da un altro coloro i quali distribuivano cibi e bevande, da un altro ancora ragazzi che giocavano scorrazzando per il giardino e qua e là gruppi di persone in allegre conversazioni.



i premi della lotteria

Durante la serata, poi, il nostro decano Salvatore estraeva i numeri della lotteria parrocchiale distribuendo i premi messi a disposizione dai commercianti del quartiere che con grande generosità e senso di partecipazione comunitaria hanno contribuito alla buona riuscita della festa. A tutti loro (sessanta persone di buona volontà!) rivolgiamo un sentito ringraziamento.



un momento del karaoke

Anche questa bella serata è poi giunta al termine.

Se da una parte è sembrata troppo breve, dall'altra ha lasciato indelebile in ognuno di noi la certezza e la serenità che non siamo soli, abbiamo dei fratelli con cui camminare e sui quali contare nella gioia e nelle difficoltà.



LA RELAZIONE PROFONDA

A cura di Massimo Bocci (membro Comitato di Redazione)

Amare in modo profondo non significa banalmente sentire attrazione o provare un'emozione, ma comprende l'accoglienza incondizionata e la comunione piena.



foto Vaticannews

Molti sono gli interrogativi che ciascuno di noi si pone per capire quale sia il senso della propria vita.

Aneliamo e rincorriamo un'esistenza serena, piena di soddisfazioni e di gioie. Sogniamo grandi imprese, una vita piena di sensazioni forti, successo, ricchezza. Temiamo, però, cocenti sconfitte, un'anonima routine quotidiana, la sofferenza, la solitudine.

Anche se nella nostra vita si alternano momenti di gioia e di soddisfazione a momenti meno belli di sofferenza e tristezza, noi siamo stati creati per essere felici e per questo viviamo.

Per raggiungere questa felicità però troppo spesso ci illudiamo e ci impegniamo alla ricerca di beni, privilegi o posizioni sociali che poi,

una volta raggiunti, perdono la loro attrattiva perché si dimostrano insufficienti ed allora partiamo alla ricerca di qualcos'altro. Non ci rendiamo conto che la felicità nasce e si rafforza dentro di noi, nella serenità d'animo di chi apprezza ciò che lo circonda e se ne meraviglia e, soprattutto, di chi sceglie di ricercarla insieme agli altri.

L'essere umano non può infatti prescindere dal rapporto con gli altri e l'unica strada che porta diretta alla piena felicità è quella che passa quindi per la relazione ed in modo particolare attraverso una relazione di amore profondo. Amare in modo profondo non significa però banalmente sentire attrazione o provare un'emozione, ma comprende l'accoglienza incondizionata e la comunione piena.

Uno dei luoghi privilegiati dove possiamo vivere una relazione profonda è senza dubbio il matrimonio dove l'amore ne costituisce il fondamento, la sostanza e insieme la luce. È proprio sull'amore che noi coniugi possiamo costruire un progetto di vita di cui poi ci rendiamo vicendevolmente responsabili.

La coppia non può però essere considerata un'isola felice, una fortezza da separare dal resto del mondo, ma trova la sua concretezza e il suo compimento nella misura in cui opera nel mondo e con esso si confronta.

La scelta matrimoniale non può essere quindi valutata con leggerezza o con la prospettiva del "se va, va, altrimenti ...", ma va fatta con la piena consapevolezza della sua importanza.

Non si nasce coniugi o genitori perfetti ma ognuno di noi porta in sé la vocazione a questo.

Vocazione che può essere però oscurata dalla vita quotidiana e va perciò confermata e perfezionata giorno dopo giorno.

Non esiste una scuola in grado di consegnarci il diploma di "maturità coniugale" ma perché possiamo vivere il nostro rapporto in modo pieno e consapevole è indispensabile acquisire una corretta educazione all'affettività, una particolare sensibilità all'accettazione delle diversità e una, il più possibile, chiara percezione della propria personalità e di cosa sia l'apertura alla vita. Questo percorso formativo, con le dovute distinzioni e specificità, va vissuto sin dall'infanzia all'interno della famiglia, si intensifica nell'adolescenza per poi definirsi in età adulta e continua poi lungo tutta la vita. Ci sono alcuni aspetti che nella relazione spesso si danno per scontati o addirittura non si considerano quali il dialogo e l'ascolto profondo, la capacità di dare e ricevere il perdono, l'unicità dell'essere e quindi le diversità dei coniugi.

È su questi e su altri aspetti che siamo chiamati a riflettere e a lavorare quotidianamente. Facciamo attenzione però, questo impegno spesso ci risulta eccessivamente gravoso se non impossibile farlo da soli. Per questo è importante non isolarsi ma vivere e condividere la propria esperienza insieme ad altre persone e ad altre coppie perché, attraverso la condivisione ed il confronto, si possa affrontare ogni aspetto con una maggiore obiettività, superando pregiudizi, paure e distorsioni che ci impediscono di vedere con serenità uno spicchio maggiore di verità e ci facciano finalmente essere felici.



foto Vaticannews



CRISTIANI PERSEGUITATI NEL MONDO: UNA MOSTRUOSITÀ CHE NON CONOSCE FINE

A cura di Chiara Caiazza e Claudio Puliti (Membri del Comitato di Redazione)

Da oltre 60 anni la onlus "open doors" è impegnata nella ricerca sul campo di cause e soluzioni alla persecuzione dei cristiani, fornendo supporto materiale, aiuti di emergenza, letteratura, formazione e assistenza.

Da oltre 30 anni pubblica il Report: "World Watch List" che illustra la situazione dei Cristiani nel mondo.

Cosa scatena la furia anti-Cristiana che in tutto il mondo imperversa da decenni?

In Nigeria gli attacchi ai siti religiosi dovuti alle tensioni che talvolta divampano tra le comunità di un Paese con un sud-est prevalentemente cristiano e un nord prevalentemente musulmano, avevano risparmiato il sud-ovest del Paese, relativamente pacifico.

Purtroppo il giorno di Pentecoste 2022, proprio in questa zona ritenuta tranquilla, precisamente a Owo, in una cittadina di circa 200.000 abitanti con sensibile presenza Cattolica, c'è stato un terribile attacco armato che ha provocato la morte di 50 Cristiani e il ferimento di altre 100 persone che stavano semplicemente partecipando alla santa Messa nella Chiesa di San Francesco Saverio. Solo pochi giorni prima, una tragedia simile aveva interessato una chiesa di Port Harcourt, a circa 300 km più a sud di Owo.

SINTESI

WORLD WATCH LIST 2022

Nel 2021 ci sono stati nel mondo:

- Oltre 360 milioni di Cristiani che hanno sperimentato elevati livelli di persecuzione e discriminazione;
- 5.898 uccisi per la loro fede;
- 5.110 chiese o altri edifici di culto cristiani attaccati;
- 6.175 Cristiani detenuti senza processo, arrestati, condannati o imprigionati;
- 3.829 rapiti.





bambini cristiani Afghani (fonte "open doors")

Il missionario padre Giulio Albanese, esperto di questioni Africane, esclude una guerra religiosa e individua nei Fulani, etnia nomade dell'Africa occidentale di religione islamica, gli artefici della carneficina. Secondo il missionario, attaccare una chiesa in modo così feroce è "forse un messaggio politico, una vendetta per le misure del governatore che ha emesso diverse restrizioni nei loro confronti".

Qualunque sia la ragione del massacro Nigeriano, se di ragione si può parlare, possiamo affermare che oggi i Cristiani sono perseguitati in tutto il mondo come non si era mai verificato nella storia recente dell'Umanità.

Il dato è certificato dalla onlus "open doors", che da oltre 30 anni pubblica un Report: il "World Watch List" che illustra la situazione dei Cristiani nel mondo.

Il numero pubblicato nel 2022, che fotografa la situazione del 2021, certifica che si è raggiunto il livello più alto di persecuzione, con l'impressionante dato di sintesi di un cristiano ogni 7 che nel mondo viene perseguitato.

In Asia si riscontra la situazione peggiore, con due cristiani perseguitati ogni 5, seguita dall'Africa dove viene perseguitato un cristiano su 5.

Il Paese più pericoloso secondo le statistiche è invece l'Afghanistan che, nell'ultimo anno, ha superato la Corea del Nord, passata al secondo posto.

Il fenomeno purtroppo sembra in crescita inarrestabile, con effetti pesanti sulla vita delle Comunità Cristiane e ovviamente anche su quella dei singoli fedeli. Vessazioni, discriminazioni, e vere e proprie persecuzioni sono inoltre consumate in assenza di qualsiasi protezione da parte dei Governi locali e nel generale silenzio dei Leader politici internazionali. L'impunità incita i soggetti più ideologizzati e fragili ad aumentare sempre di più il livello dell'accanimento contro popolazioni inermi e pacifiche, in una spirale che – è inutile sottolinearlo – andrebbe invece fermata.

Un aspetto altresì allarmante è rappresentato dalla scarsa informazione di questi gravi eventi, dei quali purtroppo non si parla abbastanza.

Di fronte a numeri così eloquenti viene in mente l'avvertimento di Gesù ai suoi Apostoli: "Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me." (Giovanni 15:18).

E straordinariamente attuale appare il pensiero espresso da Paolo nella seconda lettera ai Corinzi (12:10): "Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo; quando sono debole, è allora che sono forte".

CHE ASPETTO HA LA PERSECUZIONE IN AFGHANISTAN

(estratto da Watch List 2022)

È impossibile vivere apertamente come cristiani in Afghanistan. Lasciare l'islam è considerato vergognoso e i cristiani convertiti affronteranno gravi conseguenze se la loro nuova fede venisse scoperta. Dovranno fuggire dal paese o verranno uccisi. I cristiani convertiti non hanno altra scelta che obbedire.

Se la nuova fede di un cristiano venisse scoperta, la sua famiglia, clan o tribù dovrà salvare il proprio onore ripudiando il credente o addirittura uccidendolo.

Questo è comunemente considerato giusto.

In alternativa, poiché lasciare l'islam è considerato un segno di follia, un cristiano ex musulmano può essere forzatamente internato in un ospedale psichiatrico.



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Da mercoledì 22 giugno 2022 avrà inizio a Roma il "X Incontro mondiale delle famiglie - Roma 2022", nato per volontà di S. Giovanni Paolo II nel 1994, che avrà per titolo "L'amore familiare: vocazione e via di santità". Terminerà con il "Mandato alle famiglie" da parte di Papa Francesco durante l'Angelus del 26 giugno.

*Per tutte le info sul programma dell'incontro:
www.romefamily2022.com*

Il 16 luglio si celebra la solennità della Madonna del Carmelo. Ci sarà in Parrocchia una piccola processione dopo la Santa Messa delle ore 19,00.

*Dal 18 al 24 luglio pellegrinaggio a Lourdes.
Prenotazioni in Parrocchia costo 680€/persona*

L'Adorazione Eucaristica, interrotta il 10 giugno con la benedizione impartita dal nostro Parroco don Fernando, riprenderà a settembre 2022.

ORARIO ESTIVO SS MESSE

Da lunedì 13 giugno a domenica 18 settembre

Chiesa Santa Maria del Carmelo

Dal lunedì al sabato

ore 8,00 e 19,00

Domenica e festivi

ore 8,30 e 10,00

ore 19,00 sul Sagrato

Cappella "Stella Maris" (Via S. De Vitis 100)

dal lunedì al sabato

ore 18,30

Domenica e festivi

ore 9,30

